

guì il suo Cod. dipl. angioino pubblicando parecchi documenti dal 1249 al 1273, che illustra con note copiose.

G. Romano (1) raccolse in un volume il suo lavoro su Nicolò Spinelli, di cui parlammo man mano, ch'egli lo stampava nell' *Arch. stor. Napol.* (vol. 24-26). V'aggiunse una raccolta, assai interessante, di 98 doc., dal 1353 al 1396. Il volume, condotto in gran parte su fonti nuove, scritto con garbo, costituisce un assai utile contributo alla storia dello Scisma, nei suoi riflessi in Italia, sopra tutto in correlazione colle questioni politiche. — F. Ceroni (2) studiò in una monografia, troppo prolissa, ma buona per abbondanza di nuovi documenti, le relazioni di Alfonso il Magnanimo coll' Egitto, coi Turchi, coll' Etiopia, ecc. A Tunisi quel re mandò un'ambasciata nel 1443. Indaga quindi la politica di Alfonso verso l'impero greco sino alla caduta di Costantinopoli (1453). Verso i Turchi agì con grande prudenza, tuttavia comprese che era necessario l' opporsi loro, e si dolse quando i Veneziani fecero con Maometto II il trattato del 1454. Nicolò V non volea assoggettarsi alle pretese del Magnanimo, e così nulla si conchiudeva. La

---

TARD, *St. Louis, ses historiens, conference*, Lipsa, Witte 1900, pp. 62, 16° (il lavoro, pur sempre buono, fu scritto nel 1878) — FRED. PERRY, *St. Louis the most christian King*, New York, Putnam, 1901, pp. IX, 303 (schizzo a carattere popolare) — T. CARACCIOLI, *Vita di Giovanna I regina di Napoli*, trad. con note di S. Angeluzzi, pp. 119 (notevole).

(1) Niccolò Spinelli da Giovinazzo diplomatico del sec. XIV, Napoli, Pierro, pp. 646.

(2) *La politica orientale di Alfonso d'Aragona*, *Arch. st. Nap.* XXVII, 3. 380. 555. 774 — A. DE BERZEVICZY, *Beatrice d'Aragona regina d' Ungheria*, *Riv. d'Italia* I, 431 (Alfonso il Magnanimo fu avolo di B. d' A., che (1474) sposò Mattia Corvino: Beatrice indusse il marito ad introdurre italiani nella sua corte, dove favori assai lo sviluppo dell' umanismo: morì vedova ed abbandonata nel 1508).